

22 aprile 2024

L'INTERVISTA MAURO GATTINONI. Questa sera la relazione in Consiglio
La scala di priorità dell'amministrazione a due anni dalla fine del mandato

LE LINEE DEL SINDACO: «TURISMO? CON IL TEMPO PRIMA TRE NUOVI HOTEL»

LORENZO BONINI

Turismo, viabilità, rigenerazione urbana. E, in generale, l'obiettivo di «rendere la città attrattiva per gli investimenti dei privati e la residenzialità delle giovani coppie». Questa sera il sindaco Mauro Gattinoni esporrà al Consiglio lo stato di attuazione delle linee di mandato. Tradotto, non ci saranno numeri come per i bilanci, né elenchi di cantieri come nei piani delle opere pubbliche. Al contrario, si tratterà di esprimere una scala di priorità, ormai a due anni dalla scadenza. Cosa resta sulla torre e cosa cade. Cosa si intende realizzare e cosa ormai è fuori gittata.

Sindaco, quale parola d'ordine consegnerà questa sera in Consiglio? Il fatto che Lecco è una città che cresce, che ha cambiato marcia, in parte grazie alle iniziative del Comune e in larga parte grazie ai privati. Partiranno sessanta cantieri, è vero, ma ci sono anche in gioco ambiti bloccati da decenni, come l'area Logaglio, l'ex Odobez, lo stesso ex Vellutificio Redaelli a Rancio, e la prospettiva di un albergo in piazza Diaz. Diventiamo attrattivi per nuovi investitori e giovani famiglie.

Cosa è cambiato in questi anni? L'impeto dei privati e le regole del gioco? Ex Odobez e Logaglio erano già previsti nel vecchio Pgt. Dal punto di vista tecnico, la svolta ha un nome e un cognome: rigenerazione urbana. Ci ha portato a candidare quaranta siti cittadini, e ha



Mauro Gattinoni è sindaco dall'autunno 2020: il mandato si concluderà a primavera 2026

definito vantaggi per i privati. Anche a Lecco.

Ovviamente non bastano gli edifici. C'è un tema chiave sui servizi.

Nell'atto di costruire il nuovo Piano di governo, il lato più critico è proprio la definizione del Piano dei servizi, la cosiddetta città pubblica. Vale a dire come immaginiamo alcuni spazi pubblici strategici - penso alla Piccola - o come dislocare servizi nei rioni. L'obiettivo è approvare il Pgt entro fine anno. Puntiamo al consumo di suolo zero e a coniugare le nuove proposte residenziali con le funzioni pubbliche. Penso all'esempio dell'interven-

to della ex Logaglio, che porta in dote la nuova palestra comunale.

La sensazione è che stia evaporando la storica ritrosia del centrosinistra verso la galassia del privato.

È vero, un tempo c'era più diffidenza. Negli anni Novanta il modello delle riconversioni si concretizzava solo in condomini e supermercati. A Lecco è stato così, pur con le firme di Piano o Gregotti. Ora c'è un'esigenza pubblica a guidare il corso dei progetti privati. Penso all'area ex Leuci: i progettisti sanno che devono dare valore pubblico al loro intervento, con servizi, verde, percorribilità.

■ «Viabilità? Ci sono splendidi esempi in Europa. In Italia un codice retrogrado»

■ «Cambiare passo? Lo riscriverei. Era un desiderio che emergeva dalla città»

Rassegna stampa
20-21-22 aprile 2024

22 aprile 2024

Ci sono anche cose che non possono cambiare. Ad esempio, sui trasporti, dover gestire una città-imbuto. Abbiamo preso di petto il tema della percorribilità a Lecco, a partire da un piano di governo del traffico urbano datato 2020 e davvero ben fatto. Noi, in pratica, lo stiamo attuando. Penso alla semaforizzazione di viale Costituzione, al progetto per giugno di Largo Montenero e della rotonda in alto a via Parini. L'effetto ricercato è quello di via Digione, con il traffico che resta sull'asse delle rotatorie e lascia solo a uso residenziale via Ghislanzoni (come poi sarà anche via Palestro). Sul tema generale, faccio una battuta: non potendo agire troppo sull'hardware, si agisce sul software.

Vale a dire?

Il calibro e il numero delle strade, i ponti e le sopraelevate restano quelli, non possiamo raccontarcela diversamente. Possiamo agire sulle regole e sul concetto di smart city. Le normative nazionali però fanno passi indietro, questo va detto. Guardiamo le sperimentazioni attive in altre città europee (affrontare la viabilità con sistemi predittivi e smart road), poi però in Italia passa un codice della strada retrogrado dove i limiti di velocità e zone 30 devono essere autorizzate dal ministero.

Il tema dei flussi è decisivo anche sul fronte delle presenze turistiche.

Lo confesso, non sono tra quelli che oggi accelerano sul tema turismo. Rischiamo di sovrainvestire sull'attrattività, ma le infrastrutture sono già piene, casomai vanno create ex novo. La quarta torre della Meridiana, le Caviate, l'area tra via Volta e piazza Diaz: questi sono i tre progetti di ricettività privata all'orizzonte, sui quali poi avrà senso programmare un'attrattività. La tassa di soggiorno è la misura del turismo non di giornata a Lecco: 200 mila euro, e Como fa 3,2 milioni. C'è una dimensione di scala totalmente diversa. Oggi viviamo di un turismo di giornata, tarato sulle esperienze outdoor. Per non sovraccaricare le arterie di traffico, questo afflusso deve arrivare a compiersi con il trasporto pubblico locale, non in auto. Cosa vuol dire fare promozione per Erna o i Resinelli

e non poterci arrivare? Serve un'accessibilità diversa. Va in questa direzione il progetto di potenziamento della stazione, le connessioni con la Svizzera e Orio al Serio, poste come traguardo del 2030. La nostra città è un centro stella, ma deve essere innervata dal trasporto pubblico.

Ad aver condizionato, in positivo, il suo mandato è certamente il Pnrr. Quanto è arrivato nelle casse del Comune? Come avete lavorato?

L'intuizione che rivendico è quella di aver creato l'Ufficio progettazione strategica, generando dialogo e confronto tra i vari settori toccati dai progetti. Oggi abbiamo 62 milioni di investimenti generati dal Pnrr, senza un euro di debito che grava alle tasche dei cittadini. Ora stiamo pensando già al quinquennio di finanziamenti europei 2026-2030.

Leggendo le sue linee guida del 2020, una frase campeggia in rosso in prima pagina. Cambiamo passo. Le ha procurato qualche grana politica, la riscriverebbe?

Il fatto è che il passo l'abbiamo cambiato. All'epoca era un'esortazione, ora tocca tenerlo. Sul dato politico ci siano state aspettative o esigenze di visione diverse, disallineamenti individuali nella coalizione, ma credo però che quel cambiare passo fosse il legittimo desiderio della città.

Su quali voci di quelle linee guida invece si sente in debito di una risposta verso la città?

Il tema della casa non era così esplicito nella nostra programmazione. Eppure i prezzi di affitto e acquisto oggi diventano espulsivi per le giovani coppie. Questo è il lavoro da mettere nel Pgt. Una città che invecchia e diventa inaccessibile ai giovani per motivi economici richiede una correzione politica.

Altri obiettivi?

Prometto ai lecchesi la riapertura del loro Teatro e di riuscire a far partire qualcosa del Bione prima di fine mandato. Infine, i rioni. Laorca Lab, la recente proposta di nuovi parcheggi a Rancio, il Labirinto a Bonacina, in generale i due milioni di euro per le manutenzioni del Piano rioni. Mi pare evidente che la nostra attenzione non sia solo al centro città.

Lecco

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 22 APRILE 2024

19